

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 10 (2008)
Heft: 5

Vorwort: Editoriale
Autor: Bignasca, Nicola

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

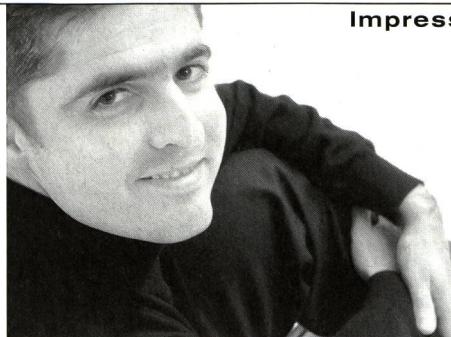
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Care lettrici,
cari lettori.

mobile

«mobile» (anno 10, 2008) è nata dalla fusione delle riviste «Macolin» (1944) e «Educazione fisica nella scuola» (1890).

Editori: Ufficio federale dello sport UFSPO rappresentato dal suo direttore, Matthias Remund, Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola, rappresentata dal suo presidente, Ruedi Schmid

Coeditore: L'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni upi è il nostro partner per tutte le questioni inerenti la sicurezza nello sport.

Indirizzo: «mobile», UFSPO, 2532 Macolin,
Tel.: +41 (0)32 327 64 18, fax: +41 (0)32 327 64 78,
E-mail: mobile@baspo.admin.ch,
www.mobile-sport.ch

Redazione: Francesco Di Potenza, Pot (caporedattore, edizione tedesca), Raphael Donzel, RDo (vice-caporedattore, edizione francese), Nicola Bignasca, NB (edizione italiana), Lorenza Leonardi Sacino, LLe (edizione italiana), Daniel Käsermann, dk (redazione fotografica), Philipp Reinmann (foto)

Grafica e impaginazione: Franziska Hofer, Monique Marzo

Traduttori: Davide Bogiani, Gianlorenzo Ciccozzi, Roberta Ottolini Kühni, Lorenza Leonardi Sacino

Stampa: Zollikofer AG, Fürstenlandstrasse 122,
9001 St. Gallen,
Tel.: +41 (0)71 272 77 77, fax: +41 (0)71 272 75 86

Riproduzione: Gli articoli, le foto e le illustrazioni pubblicati su «mobile» sono soggetti al diritto d'autore e non possono essere riprodotti o copiati, in tutto o in parte, senza autorizzazione da parte della redazione. La redazione declina ogni responsabilità per i testi e le fotografie inviati senza esplicita richiesta.

Abbonamenti / Cambiamenti di indirizzo: Zollikofer AG, Leserservice, Fürstenlandstrasse 122, 9001 St. Gallen, Tel.: +41 (0)71 272 74 01, Fax: +41 (0)71 272 75 86, E-mail: mobileabo@zollikofer.ch

Prezzo di vendita: Abbonamento annuale (6 numeri)
Fr. 42.- (Svizzera), € 36.- (estero)
Numeri arretrati: Fr. 10.-/€ 7.- (spese di spedizione escluse).

Annunci pubblicitari: Zollikofer AG, Alfred Hähni,
Riedstrasse 11, 8824 Schönenberg, Tel.: +41 (0)44 788 25 78
Fax: +41 (0)44 788 25 79

Tiratura (REMP)

Edizione in italiano: 2426 esemplari
Edizione in tedesco: 9757 esemplari

Edizione in francese: 2216 esemplari

ISSN 1422-7894

Disegno di copertina: Lucas Zbinden, Lobsigem

► un'avventura si trasforma in tragedia. La storia di qualche alpinista che rischia la vita, e a volte la perde, sulle montagne, siano queste in Tibet, in Valle d'Aosta o in Canton Ticino, è balzata alla cronaca, puntuale, anche l'estate scorsa. E ogni volta la domanda che noi comuni mortali ci poniamo, è la stessa: perché si rischia tanto in avventure che sembrano così inutili? Perché questa ricerca dell'estremo a tutti i costi?

Noi tendiamo a meravigliarci di fronte a chi scala le montagne o attraversa gli oceani su una piccola barca. Dimenticando che anche le vacanze più tranquille hanno a che fare con il desiderio di uscire dall'ordinario. La stragrande maggioranza di noi è orientata alla stabilità: cerchiamo di sistemarci in una casa che sia per sempre la nostra, di allacciare una relazione sentimentale definitiva, di trovare un lavoro fisso. Anche Darwin diceva che, per adattarsi ai cambiamenti e vincere, bisogna poter contare su una certa stabilità, sia pure con tutta la trasgressione possibile. Che è in realtà, questa «trasgressione possibile», solo una piccola deviazione dalla norma: la si ama e la si cerca perché appartiene al quotidiano. Il folle, l'anormale, invece, fanno paura. La direzione verso cui andiamo è una situazione che ci permette di non preoccuparci del domani. L'incerto spaventa, la stabilità rassicura: vogliamo solo piccole variazioni, non esperienze o novità che ci sconvolgano la vita.

Ovvio, però, che questo non vale per tutti. Ci sono persone che hanno bisogno di essere sempre eroi, di vivere fuori dall'ordinario, perché lo temono: sono quelli che cercano l'esperienza estrema o l'emozione forte, come certi artisti che puntano soprattutto sulla trasgressione, o i giocatori incalliti, o anche certi avventurieri dell'economia.

Ci sono poi altri che potremmo definire «tecnicì dell'avventura». Il rischio della montagna, o del mare, in realtà è calcolatissimo. Implica un'attenta preparazione fisica, allenamenti che durano anni, equipaggiamento studiato nei minimi dettagli, materiali e oggetti spesso creati su misura. Sono persone con la testa sulle spalle, per nulla esaltate ed attirate dal desiderio di trasgredire e di sfidare la morte.

Quando a questi tecnici dell'avventura accadono disgrazie, non credo sia giusto tacciarli di imprudenza: gli incidenti sono piuttosto una variabile causale, qualcosa che appartiene alla statistica. Non siamo di fronte ad alpinisti della domenica, quelli sì, a volte, sprovveduti. Ma solo di fronte a persone che hanno bisogno di sfidare se stesse un po' più degli altri. E noi dobbiamo rispettare questo loro impulso. //

Nicola Bignarca

› Nicola Bignasca
mobile@baspo.admin.ch

Per saperne di più

www.mobile-sport.ch

www.mobile-sport.ch
www.ufspo.ch
www.asep-svss.ch



Adjust your comfort zone.



Abbigliamento sportivo per un perfetto clima corporeo.

